

## CORTI DI PALAZZO

Prima ancora dei *sapientes* accanto al doge si trovano, a partire dal secolo x, i *judices*, membri essi pure dell'aristocrazia cittadina dei *primates*, che, baldanzosa e piena di vita, muove alla conquista del potere statale. Una derivazione dai tribuni bizantini è da escludersi; è unanime convincimento, ormai, che è erroneo ammettere l'esistenza, in un certo momento della vita costituzionale veneziana, come da alcuni è stato creduto, di *tribuni* e di *tribuni judices*, gli immediati antenati dei *judices*. Se di derivazione si vuol parlare, lo si può solo perchè anche i tribuni facevano parte di quell'aristocrazia di *primates* alla quale si è accennato, e in seno alla quale anche i tribuni si dissolsero e confusero.

I *judices* partecipano, insieme agli altri *potentes*, al placito ducale, e non solo quando questo funziona come supremo tribunale, ma anche allorchè si raduna per scopi di indole amministrativa o politica. Le funzioni non giudiziarie dei *judices* durano però fin solo alla creazione dei *sapientes*, rappresentanti oltre che membri dell'aristocrazia, che ormai è rialtina, i quali li sostituiscono, perchè troppo legati al Doge e quasi strumento di questi. Sicchè a questo elemento del placito viene, alla fine, ad essere affidata esclusivamente la funzione giudiziaria. La Curia, infatti, che si differenzia dagli altri organi dello Stato, provenienti essi pure dal placito, è composta proprio dai *judices*; e la presidenza del doge diviene soltanto nominale, fino a che il suo intervento nei giudizi è abolito. Interviene con poteri di decisione solo quando fra i giudici non riesca a formarsi una maggioranza, e, dal 1346, anche in questo campo, lo sostituisce il Maggior Consiglio, qualora ognuno dei tre giudici avesse avuto un'opinione propria.

E' da questa *Curia ducis* che si originano, con minore o maggiore immediatezza, le sei Corti di Palazzo, che occupano un posto a parte negli ordinamenti veneziani: esse formano un vero *ordo judicarius*, perchè hanno esclusivamente funzioni giudiziarie. La dottrina del secolo XIII già le chiama ordinarie, e le contraddistingue dalle altre, per la presenza in ognuna di esse di *advocatores* o *advocati*, organi pubblici, anch'essi eletti come i *judices* in Maggior Consiglio.

Le compongono tre membri, ma basta alla validità del procedimento, la presenza di due soli di essi. I giudici assenti o impediti e quelli, per giusto motivo, sospettati dalle parti sono sostituiti dai *judices per omnes curias*, sorti, a quanto pare, nel secolo XIII, e nel XVI sostituiti dai *judices* e *sindici straordinari*, di cui sarà fatta altrove parola.

(Cfr.: BERTALDO: *Splendor consuetudinum venetiarum* (ed. Schupfer), nella « Biblioteca iuridica » diretta dal Gaudenzi.

- ROBERTI M.: *Le magistrature giudiziarie veneziane e i loro capitolari fino al 1300*. Vol. I, Tipografia del Seminario, Padova (sussidiato dalla R. Deputazione di Storia patria), Vol. II, Venezia, 1909 (a spese della Deputazione di Storia patria), Vol. III, 1911 (ibid.).
- ROBERTI M.: *Dei giudici veneziani fino al secolo XII*, in «N.A.V.», 1904.
- BESTA E.: *Il diritto e le leggi civili di Venezia fino al dogado di Enrico Dandolo*, Venezia, Visentini, 1900.
- BESTA E.: *La cattura dei Veneziani in Oriente*, «Antologia veneta», 1900.
- BESTA E.: *Appunti per la storia del diritto veneto innanzi il 1232*, Milano, 1899 (estr. dal «Filangieri»).
- BESTA E.: *Bertaldo e lo Splendor*, in «N.A.V.», XIII, p. 1.
- BESTA E.: *L'ordinamento giudiziario del dogado veneziano fino al 1300*, in «Scritti in onore di Giovanni Monticolo», s. d., Padova, p. 251-273.
- PITZORNO B.: *Le consuetudini giudiziarie veneziane anteriori al 1229*, in «Miscellanea di storia veneta», S. III, T. II, p. 293-347 (1910).
- PITZORNO B.: *Le magistrature giudiziarie veneziane*, in «Arch. st. it.», 1913, I.
- GENUARDI L.: *La «Summula statutorum floridorum Veneciarum» di Andrea Dandolo*, in «N.A.V.», XXI, 1911, p. 436-467.
- PITZORNO B.: *Gli statuti civili di Venezia attribuiti ad Enrico Dandolo*, Perugia, 1913.
- PITZORNO B.: *Il «Liber romanae legis» della «Ratio de lege romana»*, in «Riv. it. per le Scienze giuridiche», XLIII.
- PITZORNO B.: *Il «Liber Romanae legis» degli «Iudicia a probis iudicibus promulgata»*, in «Riv. it. per le Scienze giuridiche», XLIV.
- BESTA E.: *Su talune glosse agli statuti civili di Venezia composte nei secoli XIII e XIV*, in «Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1896-1897, S. VII, vol. VIII).

#### GIUDICI DEL PROPRIO

La continuatrice diretta della *curia ducis* è la curia del *proprio*, che prese questo nome, quando fu creata quella del *forestier*.

Le sue competenze, pertanto, dovettero essere all'inizio amplissime, sia nel campo civile che in quello penale. Ma la storia di questa magistratura è una storia di involuzione. Man mano che nuovi organi sorgevano essa veniva a perdere qualche cosa della sua importanza. La materia penale le fu completamente sottratta e quella civile sempre più ridotta e limitata. Alla fine della sua lunga esistenza la sua competenza è circoscritta alle questioni dotali, una volta sciolto il matrimonio, alle successioni *ab intestato*, alle divisioni fra fratelli e ai chiamori (*clamores*) su beni immobili di Venezia e Dogado.

Vadimoni (1429-1797), 430; Mobili (1510-1796), 451; Pagamenti Acque di Pagamenti di dote (1772-1797), 1; Foris (1482-1749), 122; Minutarum (1478-1749), 67; Depositi (1536-1796), 108; Divisioni (1437-1797), 57; Successioni (1510-1797), 114; Interdetti (1613-1797), 92; Parentelle (1497-1797), 136; Lettere (1519-1797), 25; Extraordinari (1481-1797), 302; Deputazioni di causa (1729-1797), 47; Risposte, suppliche e delegazioni (1718-1779), 8; Lezze (1364-1797), 228; Sentenze a interdetti (1459-1797), 191; Testimoni (1340-1791), 128; Terminazioni levo di deposito (1727-1797), 34; Registri terminazioni (1779-1787), 5; Liberazione depositi copia di partita di zecca (1758-1796), 1; Pagamenti acque per levo di depositi (1729-1737), 1; Compromessi (1473-1797), 47; Citazioni (1578-1797), 54; Intimazioni (1792-1796), 2; Comandamenti ex officio e ad istanza (1761-1797), 7; Scriver in Corte (1562-1797), 20; Nomina ordinari

(1646-1796), 17; Inventari e stime (1605-1797), 110; Domande, scritture e risposte (1523-1797), 145; Multorum (1536-1763), 3; Esami (1766-1796), 1; Accordi (1715-1797), 23; Confini (1558-1610), 3; Relazioni, perizie e stime (1696-1779), 2; Module e Delegazioni (1568-1796), 40; Estragiudiziali (1735-1796), 22; Scritture e risposte in confidenti (1739-1797), 21; Presentazioni (1480-1486), 1; Fedi, lettere, responsive di stride (1740-1797), 28; De Giudicatu (1468-1603), 10.

Complessivamente pezzi 3425 dal 1340 al 1797

Pergamene (1235-1773), 382.

Cfr.: A. S. V.: *Indice 14 - II.*

### GIUDICI AL FORESTIER

La Curia del *Forestier* fu creata negli ultimi anni del sec. XII e fu detta dapprima del *Comun.* Secondo le più antiche cronache (non sovvenendo per il primo periodo della sua vita documenti) essa sarebbe sorta per conoscere delle controversie tra lo Stato ed i privati. Ma con l'ingrandirsi del commercio veneziano fu sua competenza tipica la conoscenza delle controversie sorte tra stranieri o tra veneziani e stranieri, quando questi fossero convenuti, nelle quali giudicava o secondo i trattati, se ve n'erano, o secondo le leggi nazionali. Assai connesse a queste erano le controversie in materia di locazione di case in Venezia, nelle quali, il più delle volte, erano interessati stranieri, per essere a questi vietato l'acquisto di beni immobili.

Nel secolo XIV, la sua importanza s'accrebbe, essendole state riservate le controversie di diritto marittimo: cause tra capitani, ufficiali e marinai, sui noli, ecc. In seguito ebbe competenza sulle questioni di avaria.

(Cfr.: CESSI R.: *La «Curia forinsecorum» e la sua prima costituzione*, in «N.A.V.», XXVIII (1914), p. 202-207).

Cogniti (1545-1797), 163; Straordinari (1535-1797), 197; Sentenze (1506-1797), 168; Depositi (1587-1797), 46; Chiave (1593-1790), 20; Prove di fortuna (1794-1797), 1; Terminazioni di avarie (1659-1760), 19; Sequestri e bolli (1687-1779), 7; Citazioni (1598-1791), 52; Deputazioni (1740-1791), 16; Scrivere in officio (1551-1797), 18; Nomina avvocati ordinari (1643-1796), 5; Domande (1669-1797), 74; Risposte (1610-1679), 9; Multorum (1470-1797), 12; Domande in causa (1605-1680), 14; Domande, scritture, risposte (1470-1797), 124; Lettere (1511-1797), 76; Requisitoriali (1646-1797), 25; Mandati (1536-1672), 11; Costituiti ed altri atti (1768-1796), 2; Estragiudiziali (1748-1797), 2; Esami (1516-1620), 2; Atti Dogado assicurazioni e pagamenti di dote (1790-1795), 1; Comandamenti (1591-1656), 3; Mandati reali e personali (1701-1797), 1; Misure (1570-1574), 1; Module (1603-1797), 3; Perizie (1764-1797), 1.

Complessivamente pezzi 1071 dal 1470 al 1797

## GIUDICI DI PETIZION

I Giudici di *Petizion* furono creati, nel 1244, dal Doge Giacomo Tiepolo, e furono loro attribuite competenze, che erano prima del Minor Consiglio, dei Giudici del Proprio e dei Giudici del Forestier.

Giudicavano di tutte le controversie per debiti tra veneziani o in cui un veneziano fosse convenuto, da 50 lire e poi da 50 ducati in su; le questioni di società e di colleganze; nel campo della giurisdizione volontaria nominavano i tutori e commissari legittimi e dativi e ne autorizzavano gli atti dispositivi, interpretavano i punti dubbi dei testamenti.

Per un certo periodo di tempo (fino ai primi del trecento) furono competenti in materia di rappresaglie e di fallimenti.

Estraordinario notai (1316-1797), 120; Terminazioni (1434-1797), 327; Registro o sia trasunto di terminazioni di tutela (1734-1735), 1; Registro di terminazioni (1769-1793), 17; Sentenze a giustizia (1366-1797), 435; Accettazioni di eredità (1672-1797), 36; Sentenze a interdetti (1312-1797), 107; Depositi (1594-1796), 44; Lettere (1441-1797), 45; Estraordinario Cogitori (1602-1797), 118; Filze e Inventari (1307-1797), 157; Domande (1436-1797), 262; Scritture e risposte (1523-1797), 210; Accordi, module ed estragiudiziali (1706-1797), 59; Nomina ordinari (1360-1789), 33; Scriver in Corte (1424-1797), 46; Lettere a Sua Serenità (1642-1654), 2; Citazioni (1377-1797), 214; Mandato di disposizione di capitali (1611-1796), 11; Capitali pubblicati, processi, ecc. (1381-1797), 52; Costituti, nomine testimoni (1769-1782), 1; Protesti (1565-1624), 2; Multorum (1606-1778), 9; Sospensioni (1780-1797), 13; Sovvenzioni (1691-1744), 1; Ordini in forma (1785-1797), 4; Perizie, lettere e procure (1777-1797), 16; Deputazioni (1713-1797), 152; Delegazioni e vendite (1744-1796), 19; Risposte a delegati (1717-1790), 7; Rendimenti di conto (1436-1797), 88; Comandamenti *Petizion* (1451-1797), 24.

Complessivamente pezzi 2632 dal 1307 al 1797

## GIUDICI DELL'ESAMINADOR

I giudici dell'*Esaminador* furono istituiti nel 1204.

Esaminavano i testimoni, autorizzavano i passaggi di proprietà, sottoscrivendo i contratti relativi, e registrandoli nei loro atti, con che si otteneva la sicurezza e la garanzia più opportuna del diritto di proprietà, autenticavano le copie dei documenti e, dal 1280, tutti gli atti notarili, rilevavano i testamenti per breviario e curavano la vendita dei pegni.

Inoltre furono loro affidate le controversie sui diritti di prelazione nelle vendite di immobili.

(Cfr.: PITZORNO B.: *La carta mater e la carta filia*, in «N.A.V.», XVII, p. 385-432 e XVIII, pag. 94-130).

Lettere (1531-1796), 90; Lettere della Camera (1764-1797), 1; Sentenze (1509-1796), 118; Cogniti Camera (1713-1796), 7; Mandati e Lettere (1719-1796), 3; Misu-

rande (1720-1796), 1; Presentazioni ed asporti (1700-1720), 1; Testificazioni (1383-1577), 44; Vendizioni, alienazioni (1414-1638), 46; Interdetti (1559-1797), 346; Extraordinari (1458-1796), 134; Preces (1423-1670), 81; Depositi verbali (1606-1797), 20; Mandati di Zecca (1692-1797), 3; Multorum Camera (1735-1780), 5; Pieggiarie (1619-1636), 1; Lettere Responsive (1583-1797), 3; Citazioni (1406-1765), 61; Sospensioni (1577-1665), 17; Scriver in Corte e nomina ordinari (1602-1792), 9; Deputazioni di cause (1741-1793), 8; Scritture, module e risposte (1472-1797), 63; Multorum (1561-1772), 8; Inventari (1601-1795), 20; Delegazioni (1759-1767), 1; Scritture delegazioni (1753-1767), 2; Disubidienze (1740-1795), 5; Sequestri revocati (1734-1797), 6; Costituti (1770-1796), 16; Costituti di risposte Camera (1747-1797), 16; Comandamenti Camera (1759-1797), 15; Terminazioni (1359-1749), 25; Investizioni (1374-1613), 31; Alfabeto notificazioni (1617-1648), 1; Presentazioni in Camera (1615-1797), 5; Confini (1528-1647), 3; Comandamenti Camera (1729-1795), 3; Esami dei testamenti rilevati per breviario (1483-1796), 154; Capitoli da pubblicarsi (1719-1794), 3; Responsive (1722-1780), 1; Pergamene (1252-1650), 120.

Complessivamente pezzi 1377 dal 1359 al 1797

Cfr.: A. S. V.: Indice 39 - II.

#### GIUDICI DEL PROCURATOR

I giudici del *Procurator* furono istituiti intorno alla metà del secolo XIII.

Ebbero competenza nelle liti, in cui attori o convenuti fossero i Procuratori di s. Marco circa le materie di giurisdizione volontaria (tutele, testamenti) a questi affidate e nelle altre a queste connesse di qualunque natura fossero e a qualunque magistrato appartenessero.

A questo magistrato la moglie chiedeva che le fosse assicurata la dote in caso di bisogno, che le si permettesse di ricavare dalla dote alimenti per sè e per la famiglia, di disporre fino a 1000 ducati per maritare o monacare una figlia o, infine, di ottenere la restituzione della dote, quando per un motivo qualsiasi la dote fosse stata amministrata dai Procuratori di s. Marco.

Nel 1269 i giudici del Procurator furono dichiarati competenti a conoscere le questioni sorte fra veneziani per beni immobili situati nella Marca Trevisana e nel Ferrarese. Un'estensione di questa attribuzione può ritenersi la facoltà, che ebbero in seguito, di conoscere le questioni sorte fra veneti circa possessi situati fuori della Città e del dogado.

Depositi (1530-1797), 328; Terminazioni (1728-1795), 122; Sentenze a legge (1380-1797), 244; Foris sentenze (1472-1797), 304; Interdetto e terminazioni di assicurazione di doti (1383-1797), 291; Esami con probazion doti (1737-1744), 2; Terminazioni di levo di depositi (registri) (1728-1797), 115; Terminazioni di levo di depositi (filze) (1728-1797), 125; Stride (1498-1797), 155; Registro per servar stride (1742-1748), 1; Extraordinario Cogitori (1496-1797), 223; Mobili (1423-1796), 153; Suffraggi (1500-1797), 465; Extraordinario notai (1501-1797), 303; Delegazioni (1732-1797), 9;

Compromessi (1784), 1; Atti Procuratie (1561-1627), 7; Sovvenzioni (1592-1597), 1; Inventari, stime, perizie, ecc. (1599-1735), 2; Citazioni (1559-1797), 117; Scrivere in officio (1528-1797), 51; Citazioni per lettere (1759-1797), 14; Responsive (1727-1744), 1; Nomina ordinari (1747-1797), 18; Deposizioni di causa (1663-1797), 47; Dimande per fermar (1700-1797), 74; Accordi (1734-1797), 24; Divisioni e stime (1603-1744), 1; Dimande, scritture e risposte (1601-1797), 153; Estragiudiziali (1574-1797), 51; Module (1665-1792), 17; Sospensioni (1583-1633), 4; Lettere de foris responsive (1497-1598), 23; Comandamenti (1570-1593), 8; Multorum (1496-1605), 3.

Complessivamente pezzi 3457 dal 1380 al 1797

### GIUDICI DEL MOBILE

I giudici del *Mobile* furono eletti per la prima volta, nel 1255, per alleviare il lavoro delle Corti del Proprio e di Petizion.

La loro competenza fu limitata a controversie di valore inferiore a 50 lire, portate poi, nelle mutazioni del valore della moneta, a 50 ducati. Rientrano pure nella sua competenza tutte le controversie su beni mobili, quando l'attore non avesse documenti o testimoni e le controversie per fitti di case, quando fossero trascorsi cinque anni dall'abbandono della casa da parte dell'inquilino.

Nel secolo XIV fu loro data facoltà di autorizzare con sentenze a legge l'esecuzione di testamenti, contratti di nozze, chirografi sottoscritti da due testimoni, e fu loro attribuita la competenza, fino allora dei giudici di Petizion, sulle colleganze e società di cose mobili, sempre nei limiti di 50 ducati.

Sentenze a legge (1552-1797), 972; Extraordinario mobile (1609-1797), 40; Lettere (1570-1797), 123; Domande (1607-1796), 138; Risposte (1610-1796), 64; Terminazioni, accordi ed altro (1745-1778), 1; Atti e terminazioni dei giudici (1767-1796), 1; Delegazioni (1741-1793), 26; Citazioni (1582-1797), 124; Ricognizioni (1616-1773), 19; Scrivere in officio (1590-1797), 18; Dimande e risposte Giudice delegato (1745-1780), 5; Deputazioni (1719-1797), 7; Nomina ordinari (1759-1796), 3; Comandamenti avogareschi (1728-1789), 2; Sospensioni (1779-1796), 1; Multorum (1583-1793), 29.

Complessivamente pezzi 1573 dal 1552 al 1797